



Agenzia per la Coesione Territoriale



DIALOGHI TRA BAMBINE, BAMBINI, ALBERI E GIARDINI



4°B





S.E.M.I. è un'iniziativa di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica tra bambine e bambini, ragazze e ragazzi dai 5 ai 14 anni all'interno della V Circoscrizione del Comune di Palermo. Il progetto prevede un approccio di prevenzione, intervento e compensazione per contrastare l'abbandono scolastico e migliorare il livello di competenze, il benessere e lo sviluppo dei minori attraverso la promozione dell'inclusione, dell'apprendimento e della coesione sociale. S.E.M.I. offre inoltre supporto alle comunità scolastiche attraverso percorsi di mediazione e coinvolgimento attivo dei genitori.

S.E.M.I. - Servizi Educativi Multifattoriali Inclusivi, è un progetto finanziato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e vede il Centro Diaconale La Noce - Istituto Valdese capofila di un piano di interventi educativi di contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa, affiancato in questo percorso da un ampio partenariato: Istituto Comprensivo De Amicis Da Vinci, Istituto Comprensivo Boccadifalco Tomasi Di Lampedusa, Istituto Comprensivo Russo Raciti, Istituto Comprensivo Antonio Ugo, Scuola primaria e dell'infanzia A. Gabelli, Associazione Culturale BLITZ, Parco Uditore Cooperava Sociale, Associazione Culturale Zabbara ETS e Comune di Palermo.

LABORATORI PARTECIPATIVI DI SCRITTURA ED ECOLOGIA

I laboratori hanno coinvolto le classi 4B e 4D della scuola primaria dell'Istituto comprensivo Russo-Raciti, proponendo un percorso di scrittura creativa e partecipativa ispirata a suggestioni legate alla natura e all'ecologia. Le attività di narrazione e scrittura sono state sviluppate a partire dal metodo Funkino, incentrato sulla didattica ludica e l'apprendimento cooperativo. Grazie all'osservazione guidata e la conoscenza diretta, piante ed alberi, dopo essere stati portati in classe, hanno "abitato" le storie delle bambine e dei bambini. L'intento è stato quindi di creare un dialogo tra il mondo naturale e la fantasia dei partecipanti attraverso la narrazione e l'immaginazione, coltivando l'ascolto attivo e l'espressività e sperimentando competenze umanistiche, come la scrittura e scientifiche, come l'ecologia.



“Arrivato dove desiderava, cominciò a piantare la sua asta di ferro in terra. Faceva così un buco nel quale depositava una ghianda, dopo di che turava di nuovo il buco.

Piantava querce. Gli domandai se quella terra gli apparteneva. Mi rispose di no. Sapeva di chi era? Non lo sapeva. Supponeva che fosse una terra comunale, o forse proprietà di gente che non se ne curava?

Non gli interessava conoscerne i proprietari. Piantò così le cento ghiande con estrema cura.”¹



¹Jean Giono, L'uomo che piantava gli alberi, 1996, p.24

La storia di quest'uomo francese che piantava infiniti alberi dove non c'era nulla arriva fino al desolato quartiere di Borgo Nuovo, a Palermo, alle pendici di una brulla montagna.

Lì c'è una scuolcina, dove alcuni bambini e bambine scoprono che millenni prima la Sicilia era ricoperta di boschi, oggi quasi tutti scomparsi e bruciati. Scoprono inoltre che anche la ghiandaia nasconde le ghiande nel terreno e, dimenticandone alcune, semina nuove querce.

L'uomo e la ghiandaia danno loro ispirazione. I bambini iniziano così a seminare storie, ripopolando di alberi i loro racconti:

« Dei bambini avevano la missione di piantare gli alberi, avevano il seme ma degli insetti gli impedivano di piantare



gli alberi. Allora i bambini gli danno da mangiare e glielo mettono lontano così i bambini riescono a piantare gli alberi. »

Con gli alberi capiscono che la cura aiuta a crescere...

« C'era una volta un bambino che piantava gli alberi, andava a casa e si addormentava. Voleva curare un albero, vedeva spuntare un albero enorme in sogno, poi si alzava al mattino e vedeva l'albero enorme malato che per questo era diventato piccolo, allora lo annaffiava e riusciva a curarlo perché era bello e diventava grande. »

E che le relazioni, come le piante, vanno coltivate.

« C'era una volta un signore che aveva una malattia e ci volevano le medicine siccome era povero ha avuto la bella idea di coltivare le piante medicinali. La sua missione era trovare dei semi per la pianta e l'aiutò il suo vicino di casa. L'ostacolo era che i semi non si trovavano da nessuna parte, allora andava dall'altra parte del mondo, trovava i semi e riusciva a curarsi. »

E che alle volte anche per le cose piccole bisogna affrontare sfide grandi.

« Dei bambini volevano uccidere un drago, per prendere il seme che fa crescere gli alberi. Li aiutò un vecchio saggio. Dovevano superare una montagna grandissima e alta 4616 m. Il vecchio saggio li aiuta a costruire un elicottero e riescono a passare la montagna. I bambini hanno ucciso il drago e prendono il seme e lo piantano e crescono diecimila alberi. »



A parlare di terre brulle e desolate si imbattono poi nella storia di Mary, una bambina che vive nella brughiera. Ma cos'è la brughiera?

« “È il mare...vero?” disse Mary, guardando la sua accompagnatrice.

“No, non è il mare”, rispose la signora Medlock.

“Non sono campi, né montagne, sono solo miglia e miglia di terra incolta dove non crescono nient'altro che l'erica, la ginestra e la saggina, e dove non vivono altro che cavalli selvatici e pecore.”

“Mi sembrava che ci fosse il mare, che ci fosse dell'acqua”, disse Mary “Fa lo stesso rumore del mare.”

“È il vento che soffia nei cespugli” disse la signora Medlock.»²



² Frances Hodgson Burnett, Il giardino segreto, 2007, p.26

E dentro a quella brughiera, c'è un giardino, un giardino segreto, che sembrava morto e invece torna a rinascere. I bulbi germogliano, i fiori si schiudono, le piante gettano le foglie. Un giardino può diventare un rifugio. I giardini immaginari delle bambine e dei bambini si risvegliano e si popolano di storie:

« C'era una volta una bambina che andava sempre nel giardino segreto, che non aveva un nocciolo, la bambina incontrò una fatina magica che ogni desiderio avverava. La bambina disse "voglio un nocciolo" e la fatina magica lo avverò, ma c'era un problema, lo Sfingide che mangiava il nocciolo. La bambina voleva uccidere lo Sfingide quindi disse "voglio un Bacillus". Il Bacillus uccise lo Sfingide e piantarono il nocciolo e vissero felici e contenti. »



«Comunque era dentro il giardino meraviglioso, avrebbe potuto oltrepassare la porta coperta d'edera in qualsiasi momento, e si sentiva come se avesse scoperto un mondo tutto suo.»³

Il giardino è pieno di piante ed alberi profumosi, ognuno diverso, ognuno col suo carattere e le sue qualità, come d'altronde bambine e bambini. Foglie da tastare, fiori da annusare, essenze e consistenze. Le piante iniziano un dialogo con i bambini, raccontando di sé e così i bambini rispondono loro...

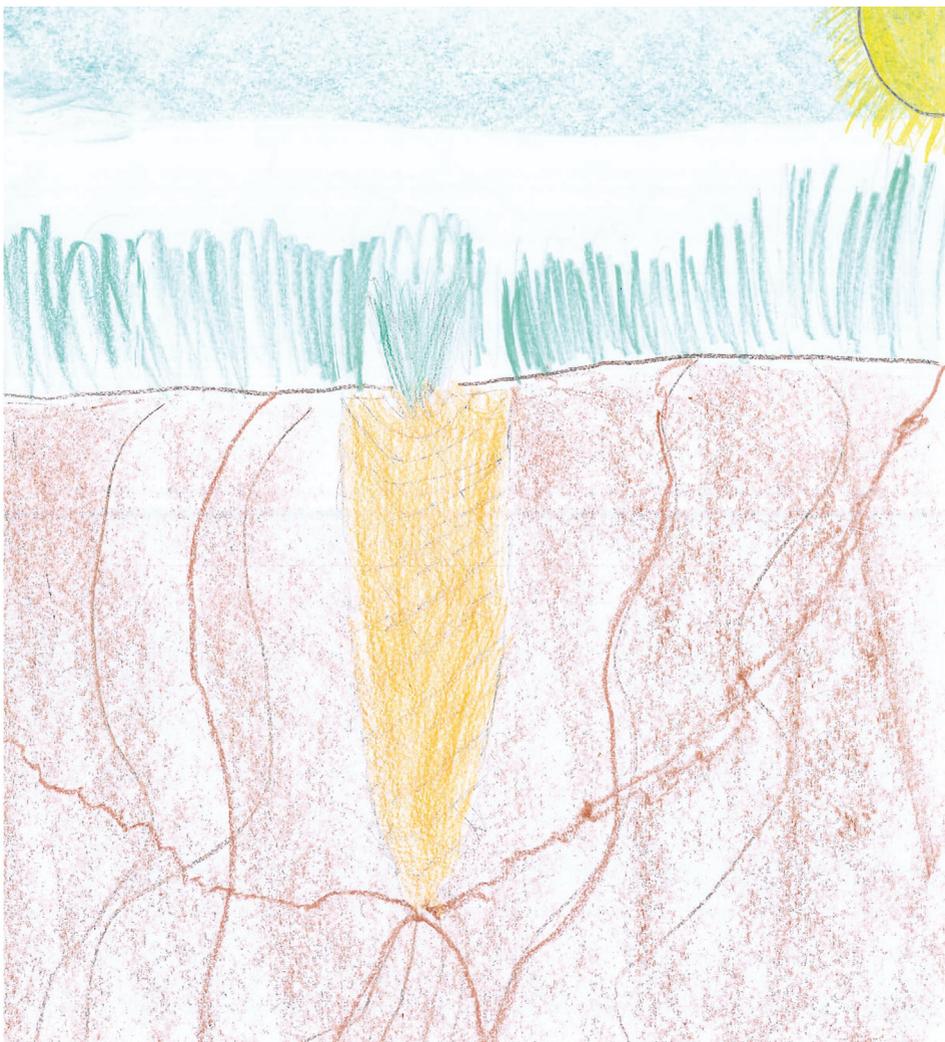
CAROTA

riesce a vivere dove c'è poco
e dritta e autonoma
cresce nelle parti sassose.

³ Frances Hodgson Burnett, Il giardino segreto, 2007, p.70

« Cara Melissa, sai il tuo messaggio mi è piaciuto molto e sai che io sono simile a te, però ho altri messaggi: sono intelligente, simpatica ma a volte “dormo”, non mi piace litigare perché è brutto, ma a volte mi capita di litigare ma cerco in tutti i modi di fare subito pace. Io non ti conosco e non ti ho mai visto, ma l'altra volta siccome ti ho disegnata ti ho immaginata: alta, con delle foglie rosa, viola e fucsia. Per me, anche se non ti ho vista dal vivo sei la mia pianta preferita. Se un giorno ti vedrò dal vivo ti dirò quanto sei bella.»

«Questo messaggio è per la carota. La carota è come me, è autonoma e forte e si difende da sola e insegna a non piangersi addosso. »



Le piante parlano alle bambine ed ai bambini della simbiosi, dell'interdipendenza tra gli organismi, delle proprietà emergenti. La natura così come la classe, è più della somma delle parti.

Nelle storie che nascono c'è posto per tutti, perché la fantasia è un giardino senza confini, dove non sai mai chi puoi incontrare, forse l'orco affettuoso, forse il signore senza tregua!

LIMONE

FIDUCIA
TI RILASCI O TI DÀ ENERGIA
REAZIONE I SOGNI
ADATTI C'È NO

ROSA CANINA

MELISSA

NON ABBANDONA LE ALTRE
PIANTE NON È TANTO APPARENTE
MA È PREZIOSA CON UN SOLO LATO
E TI ACCETTA



L'orco affettuoso

« C'era una volta un orco che voleva entrare in un negozio di colori, tutti lo cacciavano fuori. Il negoziante per non farlo arrabbiare gli ha dato un colore e un foglio. Poi quando finì il disegno, il negoziante vide che era un disegno per lui così capì che l'orco era affettuoso e diventò l'aiutante del negoziante. »



Il signore senza tregua

« C'era una volta un signore che stava facendo un brutto sogno, si svegliò dalla paura e provava tristezza. Poi si riaddormentò e stavolta sognò un paesaggio con fiori, prato e tanti animali. Poi iniziò a piovere e si svegliò dal rumore dei tuoni, va nel frigo e beve un po' d'acqua poi sperava di dormire in santa pace e quando si sdraiò arrivò mattina. »

L'ultima storia si avvera e le bambine e i bambini di questo libro piantano per davvero!



« C'era una volta una maestra che voleva far piantare gli alberi ai suoi alunni ma loro non volevano, lei cercava in tutti i modi di dirgli che era bello piantare gli alberi ma loro continuavano a dire di no. Lei provava in tutti i modi a farglieli piantare ma niente. La maestra un giorno andò a fare una passeggiata e cercò di riflettere su come farglieli piantare, poi incontrò dei bambini e gli chiese se avevano delle idee e loro le dissero: "se tu provi a raccontargli una storia sulle piante può essere che loro accettano di piantare gli alberi" la maestra disse "grazie bambini farò così". Lei andò dai suoi bambini e raccontò la storia ma i bambini se ne fregavano.

Allora la maestra gli raccontò una storia dove le piante possono salvare il pianeta e anche moltissime persone, i bambini rimasero sconvolti e accettarono di piantare le piante. I bambini e la maestra andarono al Giardino Festoso e mentre piantarono incontrarono i bambini che avevano aiutato la maestra, allora la maestra disse ai suoi alunni che erano stati loro ad aiutarla e quei bambini piantarono gli alberi insieme agli alunni e tutti insieme vissero felici e contenti piantando gli alberi. »





Agenzia per la Coesione Territoriale

